Anno 48.° - N. 96

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 6 aprile 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La Camera accorda la fiducia al Ministero Salandra

con 181 voti di maggioranza - e proroga i suoi lavori al 6 maggio

ROMA, 5. — Presidente MARCORA. La seduta comincia alle ore 14.5. — L'aula è discretamente affollata. Anche le tribune, malgrado la festa e la bella giornata, sono parecchio popolate.

PRESIDENTE. Annuncia che il 22 si inaugurerà l'esposizione di Venezia. La Camera sarà rappresentata da una delegazione della presidenza e dai deputati della città di Venezia.

Il discorso dell'on. Fera

Seguito della discussione sulle comunicazioni del governo.

FERA dichiara che il gruppo parlamentare radicale non può dare la propria fiducia al nuovo gabinetto. Riconosce tuttavia l'alto valore dei componenti di esso. Il partito radicale sarà lieto di dare caso per caso voto favorevole alle proposte che ravviserà utili alla vita del paese.

Il partito radicale, anche attraverso gli errori, fu costantemente guidato alla differenziazione delle varie tendenze politiche. Esaurita ai piedi del Campidoglio la missione storica dei due grandi partiti storici: la destra e la sinistra, si sono venuti determinando nella Camera nuovi molteplici atteggiamenti per la pressione dell'invincibile movimento ascensionale del proletariato e dall'altro per la sempre maggiore invadenza della protesta ecclesiastica.

Di qui la costituzione di due estremi del grande partito liberale, la formazione di due particolari tendenze, di due gruppi: l'uno radicale che sente l'impeto dei tempi nuovi e si sforza di tradurre in atto riforme che tendono alla sempre elevazione delle classi proletarie, l'altro che per contrastare il passo al socialismo intransigente non dubita di tendere la mano alla parte clericale, camuffata di un falso patriottismo, (*vivaci interruzioni e proteste dei deputati Cameroni, Ciriani ed altri; rumori, approvazioni a sinistra, scambio di vivaci apostrofi*).

Ora l'on. Salandra non ha mai celato le sue simpatie per questa seconda tendenza, (*commenti*). Pur auspicando nei suoi discorsi la formazione di un grande partito liberale che resista così al socialismo come al clericalismo.

Senonchè una così larga formula rende impossibile così il necessario avvicendarsi dei partiti al potere, come la possibilità di quel cimento fra i vari ideali e le varie tendenze che solo può ravvivare l'ambiente politico del paese. Il partito radicale che ha il vanto di aver reso possibile le più ardite riforme nell'ambito degli ordini costituzionali sente il dovere di difendere gli istituti della democrazia contro la insidiosa e lenta opera di penetrazione del partito clericale nella coscienza del paese. (*Applausi all'estrema sinistra, commenti*).

Questi criteri il partito radicale non ha mai abbandonato, adoprandosi a rendere possibile quella concentrazione delle forze democratiche nella quale risiede ogni ragione di progresso, per mezzo della quale solo sarà possibile realizzare le riforme che si attendono dal popolo. Ma a questi criteri contrasta indubbiamente l'esistenza del presente gabinetto che rappresenta un nuovo compromesso tra le parti per natura diverse ed anzi contrarie. I radicali debbono negare fiducia al presente ministero, convinti che esso non farà che arrestare il ritorno forte e sincero della vita politica del paese, (*vive approvazioni all'estrema sinistra, molte congratulazioni, commenti*).

Il discorso dell'on. Pres. del Consiglio

Ciò che chiede il paese

SALANDRA, presidente del consiglio (segni d'attenzione). Farà dichiarazioni sincere e modeste, quale per unanime riconoscimento fu il programma del governo.

Il ministero non si propone di rinnovare il mondo, nè presume di essere il salvatore della patria. La patria salda e forte procede invitta nelle vie del progresso e chiede agli uomini che sono al potere fede sicura e buona volontà di fronte a difficoltà che con la fermezza del governo e col patriottismo del popolo possono agevolmente essere superate.

Il paese in questo momento richiede la ferma difesa della situazione che ha conquistato di fronte alle altre potenze, con provvedimenti scolastici, economici e sociali, una buona e retta amministrazione, una buona e severa finanza, (*E' vero! E' vero! Generali segni di assenso*).

Questo si propone il governo lasciando ad altri il vanto di quella utopistica palingenesi della vita italiana eloquentemente auspicata dall'on. Labriola.

Non può rispondere a coloro che hanno chiesto le ragioni della crisi (*approvazioni*).

UNA VOCE. — Bisognerebbe chiederlo all'on. Giolitti.

SALANDRA. — Risponderà invece a coloro che hanno chiesto di conoscere i criteri secondo i quali la crisi è stata risoluta e dirà a quali criteri politici intende d'informare l'azione sua di governo.

Respingendo anzitutto una censura dell'on. Lucci afferma che si è anche troppo poco adoperato per il suo collegio e non si è poi mai permesso d'esercitare ingerenze nei collegi prossimi al suo, dei quali non si è mai occupato.

Respinge del pari un accenno dell'on. Cavagnari circa un certo compiacimento regionale che avrebbe accolto il nuovo ministero, ricordando che niuno più che l'uomo del mezzogiorno è alieno da sentimenti regionali e sente viva la fede nella unità della patria. (*Approvazioni su vari banchi*)

Il partito liberale e la sua funzione

Circa i suoi principii politici l'oratore in coerenza della tradizione della sua vita si dichiara liberale convinto ed egli ha sempre sostenuto il principio che liberalismo in Italia è sinonimo di patriottismo.

Rievoca le molteplici, chiare ed esplicite manifestazioni del suo pensiero ed in special modo in recenti suoi discorsi che raccolsero largo consenso fra quanti videro in essi riassunto il contenuto ideale ed il programma del partito liberale.

E' suo antico convincimento che il partito liberale debba ancora tenere il governo del paese ed è tuttora degno di tenerlo, a condizione che sia disciplinato e cosciente di sè, delle proprie forze e dei doveri civili che gli incombono.

Si è detto che il ministero avrebbe dovuto avere impronta schiettamente conservatrice, ma un tal concetto dal 1876 in poi si è rilevato inattuabile; una siffatta soluzione non era conforme alle idee dell'oratore, senza dire che un siffatto ministero non avrebbe avuto la maggioranza, (*Vive approvazioni*).

D'altro canto non comprende perchè avrebbe formato un ministero quale lo desiderano i suoi censori e non piuttosto quale egli lo voleva (*ilarità*).

Una curiosa contraddizione dell'on. Fera

Nè è da dire che la formazione di questo ministero impedisca quelli che con frase profonda l'on. Fera ha chiamato testè i cimenti aperti degli ideali divergenti. L'infondatezza di una siffatta censura è comprovata dall'opposizione che al governo muovono lo stesso on. Fera e i suoi amici radicali, (*ilarità, approvazioni*).

All'on. Labriola che affermò essere il presente un ministero di minoranza, se non nella camera, nel paese, osserva che non sempre i voti dati ad un candidato significano che gli elettori siano di quello stesso colore politico; così è poco probabile che nel paese vi siano sei o settecento mila radicali, (*approvazioni, commenti interruzioni*).

Ad ogni modo nel regime rappresentativo soltanto il voto del parlamento può dire se un governo sia in maggioranza o in minoranza.

E' stato chiesto perchè egli abbia escluso il partito radicale dal ministero; ora l'oratore ne avrebbe accettata la cooperazione e sopratutto avrebbe gradito di avere con sè l'on. Alessio che fu già suo prezioso collaboratore; ma lo stesso partito radicale coi suoi voti precluse ai suoi uomini migliori la possibilità di entrare a far parte del gabinetto.

Del resto non si duole di ciò, perchè una diversa soluzione avrebbe dato all'on. Fera il dispiacere di non poter auspicare così eloquentemente la differenziazione dei partiti.

A coloro che hanno ricordato i precedenti politici dell'oratore e gli hanno rimproverato la relazione per la autorizzazione all'arresto di Andrea Costa osserva ch'egli compì allora un penoso dovere, difendendo l'autorità della legge. La stessa tesi sostenne del resto Giuseppe Zanardelli che non era certo un reazionario, (*approvazioni*)

La questione del divorzio

Circa la questione del divorzio, quando la proposta di legge verrà svolta alla Camera il governo consentirà che sia presa in considerazione, non disconoscendone l'importanza; quando poi verrà in discussione, se sarà ancora in vita il presente ministero (*commenti*) i componenti di esso voteranno a seconda dei loro personali convincimenti.

Alcuni di essi voteranno favorevolmente; egli darà voto contrario (*applausi a destra, vivi e prolungati commenti*).

Nè deve farsi gran caso di un eventuale dissenso tra i vari ministri al riguardo di questa questione. Esso fu già in altra occasione preveduto dall'on. Giolitti; e ben può comprendersi data la natura del problema. Un consimile dissenso è avvenuto recentemente in Inghilterra pel voto alle donne. (*Segni di approvazione*).

La legge sulla precedenza è mantenuta

Circa la precedenza del matrimonio civile sul religioso ricorda di essere sempre stato assertore convinto dell'assoluta sovranità dello stato in materia di diritto famigliare e di avere fin dal 1883 invocato i provvedimenti che lo sancissero.

Crede che il disegno di legge presentato dal precedente ministero abbia bisogno di qualche modifica e di qualche aggiunta, specie come ebbe a suggerire opportunamente l'on. Sonnino per quel che riguarda le indagini sulla paternità; comunque quando verrà in discussione la Camera lo giudicherà (*Segni d'approvazione*).

Da siffatte questioni prevalentemente teoriche viene a questioni pratiche e cioè a problemi concernenti l'esercito e la finanza.

La questione militare e la nomina del gen. Grandi

Circa la questione militare si compiace altamente di constatare che il nostro esercito può esserci invidiato da altri paesi e che dopo il magnifico esempio dato durante l'impresa libica il popolo italiano può far su di esso per qualsiasi evenienza pieno affidamento.

Le spese straordinarie per l'esercito erano state dichiarate necessarie anche dal precedente ministero e non possono perciò dirsi nuovi i provvedimenti annunciati dal presente ministero.

Circa il ritardo nella nomina del ministro della guerra, esso dipese prima da pratiche fatte per indurre il generale Spingardi a rimanere al suo posto, il che non fu possibile date le ragioni di salute e poi da trattative per due dì intavolate col generale Porro che sosteneva la necessità di spese in misura che il governo non potè consentire, per il bisogno di proporzionare tali spese alla potenzialità economica del paese.

Dichiara poi che durante queste trattative nessuna ingerenza fu esercitata dal capo di stato maggiore nè dai comandanti supremi dell'esercito, che sanno come l'elemento militare abbia il preciso dovere di tenersi estraneo alla soluzione delle crisi ministeriali e come queste per alto senso di chi è costituzionalmente chiamato a risolverle si siano sempre svolte in Italia all'infuori di qualsiasi influenza extra-parlamentare. (*Vive approvazioni*).

Il generale Grandi, dando prova di patriottismo ha accettato l'alto ufficio colla sicura coscienza di poter sopperire alle esigenze della difesa nazionale, pur contenendo la spesa nei limiti consentiti dalle risorse del paese.

Circa l'aumento delle spese militari esso è richiesto dalla necessità di mantenere immutata la forza bilanciata in tempo di pace, nonostante i contingenti distaccati in Libia e dal bisogno di rafforzare stabilmente gli ordinamenti militari del paese, in modo da fronteggiare qualsiasi eventualità.

Per la patria!

All'on. Chiesa, che con parola informata a tanta sincerità di convincimento ha ricordato il dolore delle famiglie che vedono i loro cari partire per la guerra, l'oratore osserva che egli pure è padre ed ha i suoi tre figli nell'esercito. Or bene, pure deprecando ogni evento, egli li vedrebbe serenamente affrontare i pericoli delle battaglie, (*Approvazioni*).

E di uguale sentimento darebbero prova come l'hanno data in occasione dell'impresa libica tutti gli italiani. (*Vive approvazioni*).

Il governo non ricorrerà a prestiti all'estero

L'on. ministro passa quindi a spiegare le dichiarazioni già fatte nella esposizione del programma ministeriale. Circa la situazione finanziaria dichiara che il governo non ha alcuna intenzione di ricorrere ai prestiti all'estero.

Il Presidente sospende la seduta perchè l'on. ministro prenda un breve riposo. La seduta si riprende alle ore 16 e 15.

L'imposta progressiva e i monopoli di Stato

SALANDRA presidente del consiglio Riprendendo il suo discorso ricorda che nel 1910 presentò un disegno di imposta progressiva sull'entrate, cosicchè annunziando un disegno di legge sul medesimo argomento in relazione ad una riforma dei tributi locali non ha fatto che perseguire antichi convincimenti pur non dissimulandosi le difficoltà del problema e la difficoltà di una sollecita ed adeguata soluzione.

Non esclude la possibilità di nuovi monopoli di stato, ma osserva che tali provvedimenti non possono considerarsi come indizi di finanza democratica, (*commenti, interruzioni*).

La questione dei ferrovieri

Venendo alla questione del personale ferroviario ricorda quello che in passato è stato fatto a beneficio di esso. Riconosce tuttavia giusti e doverosi ulteriori provvedimenti, senza attendere i mezzi occorrenti da una riforma organica che il governo si propone di studiare sull'ordinamento dell'azienda.

Riconosce pertanto, la necessità di migliorare ancora il trattamento del personale ferroviario senza attendere a trarne mezzi da una pur necessaria riforma del funzionamento della azienda.

A questo proposito conferma l'impegno di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge per effetto del quale gli agenti e funzionari ferroviari collocati a riposo dal primo luglio 1913 in poi ne sentiranno un miglioramento di circa l'11 per cento sulle loro pensioni.

Per quanto riflette l'aumento delle più basse mercedi del personale di ruolo il governo è disposto a portare a tre lire la paga giornaliera, senza pregiudizio delle competenze accessorie.

Sarà pure attuata senza indugio la revisione degli orari di lavoro, dei turni di servizio e dei riposi, prendendo norma da altri paesi nei quali il personale non è meno numeroso che da noi.

Questi vantaggi dovranno estendersi anche al personale di linea, ma specialmente a quello di stazione, dei treni e delle locomotive giovandosene in complesso circa 56.000 agenti.

L'attuazione dei riposi secondo le nuove norme potrà aver luogo man mano che sarà addestrato il personale necessario per la sostituzione.

Quanto ai mezzi necessari, pel miglioramento delle pensioni essi potranno trarsi dalle risorse dello stesso fondo pensioni; per gli altri due provvedimenti invece che apporteranno complessivamente una maggiore spesa di 15 milioni essi dovranno essere ricavati dai limitati aumenti di tariffe già accennati e che vanno studiandosi.

Circa i miglioramenti desiderati delle garanzie di carriera e delle norme disciplinari, definitive risoluzioni potranno essere prese dopo aver proceduto come già il governo ha dichiarato di voler fare alla riforma organica dell'attuale funzionamento dell'azienda ferroviaria che è desiderata non solo dai ferrovieri, ma dal parlamento e dal paese.

L'agricoltura ed i problemi sociali

A coloro che hanno richiamato la attenzione del governo sui problemi dell'agricoltura risponde che ne riconosce l'importanza vitale, non crede assolutamente urgente l'istituzione di uno speciale ministero. Rivolgerà tutta l'attenzione alla questione della piccola proprietà, dei contratti agrari, questioni che formeranno oggetto di studio amoroso da parte di ministero competente.

Osserva che solo un governo incosciente delle necessità dei tempi potrebbe non interessarsi della legislazione sociale. Presenterà un disegno di legge per gli infortuni sui lavori agricoli e si propone anche di rivolgere un più assiduo studio al grande problema delle pensioni operaie, alla soluzione del quale dovranno essere erogati tutti gli avanzi che potranno essere realizzati nei futuri bilanci.

Provvederà intanto a riformare la cassa pensione a beneficio della quale devono andare gli utili dell'istituto delle assicurazioni di Stato.

Franche e dignitose parole alla maggioranza

Volgendo al fine del suo discorso il ministro ringrazia gli oratori che hanno avuto parole benevoli per lui e per i suoi colleghi.

Non si indugierà a ricercare se avrà una sua maggioranza; egli non aspira a una maggioranza personale. Spetta alla maggioranza della camera di sorreggere il ministero col suo consenso pieno ed intero e dire se di ciò lo crede degno, ovvero, di sostituirlo senz'altro con uomini che più sappiano meritarsi la sua fiducia.

Non si preoccupa se breve o lunga sarà la vita del ministero. Il pensiero della morte paralizza le energie della vita. (*Vive approvazioni*).

Noi abbiamo bisogno che la nostra vita sia degna ed operosa, perchè noi ci consideriamo come militi comandati in un'ora non facile ad un posto di grave responsabilità. Lo terremo con sentimenti di abnegazione e di dovere sino quando parrà a noi di poterlo onoratamente tenere, (*Vivissime approvazioni, vivi e prolungati applausi, commenti prolungati*.)

Si chiede la chiusura della discussione. Posta a partito la chiusura è approvata.

Lo svolgimento degli ordini del giorno

Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

L'oratore dei nazionalisti

FEDERZONI dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli on. Foscari, Cavina, Gallenga, Ruspoli ecc.

«La Camera udite le dichiarazioni del presidente del consiglio, approvando in special modo quelle che esprimono il fermo proposito di una politica militare proporzionata alle supreme necessità del paese e delle colonie, senza che non sarebbe possibile garantire l'elevazione morale ed economica di tutte le classi e specie delle classi lavoratrici, confida che il governo senza indugio fornirà al parlamento gli elementi per conoscere con precisione le condizioni in cui il nuovo ministero ha trovato l'esercito e la marina e quale azione intende di spiegare per portare tutto il nostro apparecchio militare all'efficenza voluta dai nostri interessi, tenuto conto della nuova posizione internazionale dell'Italia».

Approva le dichiarazioni del presidente del consiglio al quale esprime la sua fiducia. Crede però doveroso confermare il principio costantemente professato che in materia di armamenti, anche le considerazioni di ordine economico debbano essere eventualmente subordinate alle supreme esigenze della difesa e della grandezza del paese, (*approvazioni, rumori*).

Le dichiaraz. dell'on. Bettolo

BETTOLO ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera udite le dichiarazioni del governo passa all'ordine del giorno». Gravi, complessi ed improrogabili problemi — dice l'oratore — incombono sul paese attinenti così alle conseguenze inevitabili della impresa libica come alle condizioni economiche ed ai rapporti internazionali.

Campeggia poi su tutti il problema finanziario (*interruzioni dell'on. Bertolini cui si risponde vivacemente dall'estrema sinistra*). Il momento impone dunque che si pongano da parte le astrazioni politiche per consacrare tutta l'energia alla soluzione di questi quesiti.

Sapienza di governo vuole pure che le esigenze di stato siano contemperate con le condizioni economiche delle classi lavoratrici, perciò crede che la Camera possa e debba prender atto delle dichiarazioni del governo con fiduciosa attesa dell'opera che sarà per spiegare, ma con esplicita riserva di giudicarla dopo.

Tale il significato del voto che egli ed i suoi amici sono per dare a favore del ministero. (*Approvazioni*).

Salomone

SALOMONE ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera constatando che nelle dichiarazioni del governo non si accenna a qualsiasi provvedimento concreto che possa affidare una pronta soluzione dei più gravi problemi che interessano il paese passa all'ordine del giorno». Rinunzia a svolgerlo. (*applausi. segni di impazienza*).

Parla Raimondo

RAIMONDO ha proposto che la Camera passi all'ordine del giorno. Rende omaggio alla sincerità di propositi che ha ispirato il discorso del presidente del consiglio.

Ma egli ed i suoi amici politici debbono rimanere all'opposizione sia pel modo in cui la crisi si determinò e fu risolta, sia perchè il presente ministero non fa che perpetuare la situazione politica precedente contro la quale il partito a cui l'oratore si onora d'appartenere ha sempre combattuto e non può ammettere che in una questione non tecnica ma altamente politica quale è sopratutto in Italia quella del divorzio il ministero si scinda ed alcuni ministri siano favorevoli, altri contrari.

E' questa una questione che può e deve dividere i partiti, ma dinanzi alla quale un ministero non può essere scisso.

Il voto contrario che l'on. Salandra darà al divorzio è l'indice dei suoi convincimenti politici. Domanda quale sarà l'atteggiamento del ministro di fronte alle organizzazioni confessionali che reclamano una rappresentanza del consiglio del lavoro. Molti indici del resto dimostrano che la data del 5 maggio che pare destinata per la ripresa dei lavori parlamentari sarà molto probabilmente anche la data fatidica della fine del ministero Salandra. (*Oh! Oh!, ilarità, rumori*)

L'on. Salandra ha voluto scagionarsi della taccia di conservatore e si è affermato liberale, se non che l'oratore non crede che tra conservatori e democratici. Non vi sia in questa camera gran differenza. (*Commenti, rumori*).

Conclude auspicando egli pure ad una feconda distinzione di parti, ma se sotto questo pretesto si volessero preparare inopportune risurrezioni, il partito socialista resisterebbe co tutti i mezzi per la tutela dell'istituto parlamentare che è ancora il più saldo delle libertà popolari. (*Rumori vivissimi, grida dalla tribuna della stampa*).

Il presidente sospende la seduta e lascia il seggio.

La tribuna della stampa viene sgombrata

Al manifestarsi dei rumori nella tribuna della stampa il presidente aveva ordinato lo sgombero della tribuna stessa. L'ordine è stato eseguito. Se non che l'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della Stampa, avendo assicurato che il fatto era dovuto ad equivoco la tribuna fu di nuovo occupata dai giornalisti.

Uno squillo dei campanelli annuncia che la seduta viene ripresa.

PRESIDENTE. — Riaprendo la seduta riferisce l'assicurazione dell'on. Barzilai.

Però non può non ricordare alla stampa che essa è qui ospite al pari degli ammessi alle altre tribune e che in nessun caso essa può interrompere le discussioni dell'assemblea. — Invita l'on. Raimondo a continuare il suo discorso.

Raimondo riprende e finisce

RAIMONDO. Accennando alla questione finanziaria esprime il timore che il governo non abbia detto tutta intera la verità sulla situazione finanziaria. Nota che esso è ancora in dubbio se debba atteggiarsi a continuatore o a riparatore della politica del precedente gabinetto.

Trova ad ogni modo grave che si continui alle emissioni di buoni del tesoro. Constata intanto che la tanto attesa riforma tributaria è rimandata a tempo indefinito. Intanto col disavanzo del bilancio che purtroppo dovrà crescere nel prossimo avvenire aumenta ogni giorno più il disagio delle classi diseredate.

Circa le spese militari è d'avviso che già precedentemente esse soverchiano enormemente la potenzialità economica del paese. Circa la questione ferroviaria constata ancora una volta che alle legittime aspirazioni dei lavoratori dello stato si provvede aggravando le economie nazionali della quale cosa porteranno la pena principalmente le regioni del mezzodì, delle quali egli rappresentante di popolazioni settentrionali reputa suo dovere di farsi qui vindice ed assertore.

Riconferma del resto il convincimento della parte politica, cui appartiene che convenga interessare il personale ferroviario agli utili della azienda dando a questa un carattere decisivamente industriale. Avverte poi che egli ed i suoi amici difenderanno sempre la libertà della classe dei ferrovieri. Conferma che egli ed i suoi amici negheranno la propria fiducia al governo. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

La benevola aspettativa di Pais-Serra

PAIS SERRA, anche a nome dell'on. Compans, ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera esaminata la situazione parlamentare che esige intensità di lavoro per risolvere i gravi ed urgenti problemi che incombono sul paese ed augurando che il programma annunziato abbia svolgimento risolutamente democratico prende atto delle dichiarazioni del governo e passa all'ordine del giorno». Trova che il programma del governo è inspirato a concetti eminentemente pratici e corrisponde alle esigenze del momento e perciò senza rinunciare ai suoi principi democratici non può non accordare una benevola aspettativa al governo.

Altobelli e Casalini

ALTOBELLI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenendo che la tendenza politica del governo è in aperto contrasto colla volontà popolare esplicitamente manifestatasi negli ultimi comizi elettorali passa all'ordine del giorno». Rinunzia a svolgerlo.

CASALINI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera constatando che nelle dichiarazioni del governo manchi un preciso ed organico pensiero sulla politica che si intende seguire, sia nei riguardi dell'ordinamento dei pubblici servizi, sia nei riguardi del personale che ne dipende, e che particolarmente non furono a sufficienza precisati e chiariti i concetti che il governo intende seguire di fronte all'ordinamento ferroviario ed ai rapporti coi ferrovieri passa all'ordine del giorno». Rinunzia a svolgerlo.

La fiducia dell'on. Cappelli

CAPPELLI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo e passa all'ordine del giorno:

Ritiene che il ministero corrisponda alle esigenze dell'ora presente ed ai voti del paese che dopo il meraviglioso eroico sforzo dell'impresa libica ed all'audace riforma del suffragio universale invoca sopratutto una politica di raccoglimento.

Confida che il ministero saprà degnamente attuare quei provvedimenti che ha promesso e che son tali da raccogliere le simpatie della maggioranza della camera.

Per queste ragioni darà voto favorevole al gabinetto nella fiducia che la prova dei fatti corrispondenrà alle confortanti promesse.

GIRARDI e LIBERTINI GESUALDO svolgono brevemente ordini del giorno.

I cinque sindacalisti cristiani

CIRIANI anche a nome dell'onor. Miglioli, Micheli, Schiavon, Tovini afferma che la tendenza liberale conservatrice della quale proviene l'attuale ministero è in contrasto colla tendenza sociale cristiana specialmente nei riguardi delle classi lavoratrici; perciò non può convenire nel programma specifico enunciato dal governo su vari importanti problemi del momento. Ma riconosce che la gravità della situazione politica, consente l'esperimento dell'attuale ministero e darà con i suoi amici voto favorevole al gabinetto, dandogli il significato di benevola aspettativa. Ha presentato in questo senso un ordine del giorno. (*Approvazioni degli altri quattro sindacalisti cristiani*).

BERENINI insieme coll'on. Delio Sbarba ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che il programma del governo non corrisponde alle attuali necessità politiche del paese passa all'ordine del giorno».

L'on. Salandra accetta l'ordine del giorno Bettolo

SALANDRA, presidente del consiglio. Dichiara di non potere accettare tutti gli ordini del giorno che sono contrari, nè quello dell'on. Raimondo al quale nello svolgimento è stato dato significato contrario al gabinetto.

Ringrazia gli oratori che con varia motivazione hanno presentato ordini del giorno di fiduciosa attesa. Li prega di riunirsi sull'ordine del giorno Bèttolo che il ministero accetta.

La necessità di appoggiare il Ministero

BACCELLI ALFREDO parla per dichiarazione di voto a nome anche di alcuni amici, convinto che un nuovo mutamento ministeriale non sarebbe in questa ora utile agli interessi della nazione. Dichiara, anche in omaggio al valore degli uomini che compongono il ministero, che voterà la fiducia dando a questo voto il valore di quel consentimento di massima che è necessario al ministero per iniziare con dignità lo svolgimento della sua azione di governo. S'intende che con ciò non intende vincolare il suo voto circa i singoli prov-

vedimenti nei quali si verrà concretando il programma del ministero e pei quali ci riserviamo libertà di giudizio.

Parla l'on. V. E. Orlando per la sinistra democratica

ORLANDO VITTORIO EMANUELE. Premette in risposta ad una osservazione dell'on. Colajanni che egli da tredici anni fa parte di una maggioranza che ha governato ininterrottamente il paese della quale l'onor. Salandra salvo in questi ultimi mesi fu oppositore tenace.

Di questa maggioranza rivendica le benemerenze anche attraverso i parziali dissensi e gli eventuali errori.

Ma negli ultimi tempi si era formato in questa maggioranza una situazione politica equivoca ed ibrida che più non consentiva al ministero di vivere senza ricercare al ministero appoggi di altri partiti.

Se ne ebbe un esempio nell'ultimo ministero che governava con l'appoggio da un lato dei radicali, dall'altro dei clericali.

Di qui una situazione intollerabile di cose e la crisi. Si augura che l'on. Salandra voglia e sappia determinare nella Camera una divisione netta dei partiti e perciò darà un voto favorevole al ministero nel senso di concedergli una benevola attesa.

Ma quando questa auspicata divisione di partiti sarà realizzata allora probabilmente il voto dell'oratore non sarà più per l'on. Salandra.

Parla l'on. Grippo per i liberali

GRIPPO. — Per cortese invito di amici che consentono nelle opinioni del grande partito liberale ed anche in suo nome dichiara che, considerata la presente situazione parlamentare, e tenuto conto di ciò: che il paese che lavora, dopo lo slancio magnifico che ha segnato una pagina storica per l'Italia, vuole una politica di raccoglimento, di libertà interna, di sincerità finanziaria e di ordinamento della colonia libica voterà la fiducia nell'attuale gabinetto confidando nella attuazione completa del suo programma.

ZACCAGNINO dando insieme cogli amici colleghi di parte radicale il voto contro il ministero è convinto di compiere opera lodevole, in quanto può essere questa l'occasione di addivenire ad una feconda distinzione di partito.

L'APPELLO NOMINALE

PRESIDENTE Avverte che sull'ordine del giorno dell'on. Bettolo, accettato dal presidente del consiglio, cui si sono associati i proponenti degli altri ordini del giorno favorevoli al governo, è stata chiesta la votazione nominale.

Indice la votazione nominale che per sorteggio comincierà dal nome dell'on. De Capitanio.

DEL BALZO segretario fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno Bettolo.

VOTANTI 434.
HANNO RISPOSTO SI 303.
HANNO RISPOSTO NO 122.
Si sono astenuti 9.

La Camera approva l'ordine del giorno Bettolo, (*vivissimi prolungati applausi*).

La proroga

SALANDRA, presidente del consiglio propone di prendere il tempo per preparare il lavoro legislativo. — Propone che la Camera proroghi le sue sedute al 6 di maggio.

Invia un augurio di felicità e di salute al presidente ed ai colleghi tutti ed in questo giorno che un'antica, costante tradizione vuole sacro alla pace, l'augura a tutti gli uomini di buona volontà (*vivissimi applausi*).

PRESIDENTE ringrazia il presidente del consiglio dei cortesi auguri che contraccambia a lui ed ai suoi collaboratori ed a tutti indistintamente i colleghi, (*vivissimi generali applausi*). Manda un saluto alla stampa (*benissimo*).

Pone a partito la proposta del presidente del consiglio che viene approvata.

L'appello nominale

Risposero si all'ordine del giorno Bettolo accettato dal ministro:

Abruzzese, Abignente, Abozzi, Adinolfi, Agnese, Aguglia, Amici Venceslao, *Ancona*, Appiani, Arlotta, Arrigoni, Arrivabene.

Baccelli Alfredo, Barnabei, Baslini, Battaglieri, Benaglio, Berlinghieri, Bertarelli, Berti, Bertini, Bertolini, Bettolo, Bettoni, Bianchi Leonardo, Bianchini, Bignami, Bonicelli, Bonino Lorenzo, Bonomi Paolo, Borromeo, Borsarelli, Boselli, Bouvier, Bovetti, Brandolini, Brezzi, Brizzolesi, Bruno, Buccelli, Buonanno, Buonini Icilio.

Caccialanza, Calisse, Collaini, Camagna, Camerini, Cameroni, Campi, Canevari, Caponinna, Capaldo, Capece Minutolo, Capitanio, Cappelli, Caputi, Carboni, Carcano, Cartia, Casalegno, Casciani, Caso, Casolini Antonio, Cassini, Cassuto, Cavina, Ceci, Celesia, *Chiaradia* Chidichimo, Chimienti, Ciacci, Ciancio, Ciappi Anselmo, Ciccarelli, Cioffrese, *Ciriani*, Cirmeni, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Colosimo, Congiu, Corniani, Cottafavi, Crespi, Cucca, Curreno.

Dacomo Daneo, Danieli, Dari, De Amicis, De Capitani, Degli Occhi, Del Balzo, Della Pietra, Delle Piane, De Marinis, De Nava Giuseppe, De Nicola, Dentice, De Vargas, Di Campolattaro *Di Caporiacco*, di Francia Di Frasso, Di Giorgio, Di Mirafiori, Di Palma, Di Robilant, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Scalea.

Facchinetti, Facta, Faelli, Falcioni, Falconi Gaetano, Falletti, Federzoni, Fiamberti, Fornari, Fortunati, Foscari, Frisoni, Frugoni, Fusinato.

Gallenga, Galli, Gallini, Gambarotta, Gazzelli, Giacoboni, Giaraca, Ginori Conti, Giordano, Giovanelli Edoardo, Giuliani, Goglio, *Gortani*, Grabau, Grassi, Gregoraci, Grippo, Grosso Campana, Guglielmi.

Hierschel.

Indri, Innamorati, Ioele.

La Lumia, Landucci, Larizza, Larussa, Lavia, Leonardi, Leone, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Longinotti, Longo, Lucernari, Luciani, Lucifero, Luzzatti.

Malcangi, Mailiani, Manfredi, Mango, Manna, Manzoni, Mariani, Marcello, Marazzi, Marciani, Mariotti Martini, Marzotto, Masi, Materi, Mauro, Meda, Medici del Vascello, Mendaia, Miari, Miccichè, Micheli, Miglioli, Miliani, Mirabelli, Molena, Montello, Montauti, Monti Guarnieri, Morelli, *Morpurgo*, Mosca Gaetano, Mosca Tommaso.

Nava Cesare, Nunziante, Nuvoloni.

Ollandini, Orlando Vittorio Emanuele, Ottavi.

Padulli, Pais-Serra, Pallastrelli, Paratore, Parodi, Pastore, Peano, Pellegrino, Pennisi, Petrillo, Pezzullo, Piccirilli, Pistoia, Pozzi.

Quarta, Queirolo.

Raineri, Rastrelli, Rattone, Rava, Reggio, Rellini, Renna, Restivo, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, Rispoli, Razzetti, Rizza, Rizzone, Roberti, Rodinò, Roi, Romanin - Jacur, Romeo, Rosadi, Rossi Cesare, Rossi Eugenio, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, *Rota*, Roth, Rubini, Ruspoli.

Salandra, Salterio, Sanarelli, Sandrini, San Just, Santamaria, Sartocchi, Scano, Schanzer, Schiavon, Scialoia, Simoncelli, Sioli, Soderini, Soleri, Solidati-Tiburzi, Somaini, Sonnino, Stoppato, Storari, Suardi.

Tamborino, Tassara, Taverna, Tedesco, Teodori, Teso, Teodholi, Tinozzi, Torlonia, Torre, Toscanelli, Tosti, Toovini.

Vaccaro, Valenzani, Valvassori-Peroni, Venditti, Venzi, Vignolo, Vinai, Visocchi.

Zegretti.

Risposero *no*, ovvero contro il Governo:

Agnelli, Agnini, Albanese, Albertelli, Alessio, Altobelli, Amici Giovanni, Angiolini, Arcà, Auteri.

Berretta, Bera, Barzilai, Basaglia, Basili, Buttelli, Beltrami, Bentini, Berenini, Bissolati, Bocconi, Banardi, Bonomi Ivanoe.

Cabrini, Cagnoli, Calda, Camera, Canepa, Camporali, Cappa, Casalini Giulio, Cavallari, Celli, Centurioni, Cermenati, Chiaraviglio, Chiesa Eugenio, Chiesa Pietro, Ciccotti, Colonna di Cesarò, Comandini, Corsi, Cotugno, Cugnolio.

DE Felice Giuffrida, Dell'Acqua, Dello Sbarba, De-Vito, Drago, Dugoni.

Faranda, Frustini, Fuzzi, Fera, Ferri Giacomo, Fumarola.

Gargiulo, Gasparotto, Gaudenzi, Giampietro, Girardi, Graziadei.

Labriola, Lapegna, Loero, Lopresti, Lucci, Maffi, Magliano Mario, Marangoni, Marchesano, Masciantonio, Masini, Mazzolari, Merloni, Milana Giovanni, Milano Federico, Montemartini, Morganti, Mosti, Musatti.

Nava Ottorino, Negrotto, Nofri.

Pacetti, Pansini, Pantano, Pasqualino Vassallo, Patrizi, Pescetto, Piccinato, Pietravalle, Pietriboni, Pirolini, Porcella, Porzio, Prampolini, Pucci.

Quaglino.

Raimondo, Rampoldi, Rondani, Ruini, Salomone, Sandulli, Saraceni, Saudino, Scalori, Sciorati, Senape, Sichel, Sighieri, Soglia, Spetrino.

Tasca, Todeschini, Tortorici, Toscano, Treves.

Valignani, Veroni.

Zaccagnino.

Si astennero gli on. Bianchi Vincenzo, Buonvino, Cavagnari, De Ruggieri, Fraccacreta, Lombardi, Rubilli, Sciacca-Giardina, Sipari.

Note alla seduta

ROMA, 5. — Anche i più decisi avversari hanno riconosciuto che l'on. Salandra è stato oggi abile per quello che disse ed anche per quello che tacque.

Egli ha potuto giustificare in modo inconfutabile la composizione del gabinetto di concentrazione e la praticità del suo programma. Se la questione del divorzio, quando verrà, e non pare vicino il giorno, alla Camera potrà dividere i ministri, come divide i deputati delle varie frazioni liberali anche più avanzate, li unisce intanto quella sulla precedenza del matrimonio civile. Dal punto di vista liberale democratico, come affermazione assoluta dell'autorità civile questa legge, eminentemente politica, dovrà raggruppare anche la maggior parte dei radicali attorno al Ministero.

Il dissenso odierno non si è manifestato effettivamente se non su questo punto: che il Gabinetto Salandra si presti a qualche abbordaggio coi cattolici. Faccia, insomma quanto l'on. Giolitti ha fatto liberamente, coi radicali insieme a lui al potere, — dichiarando, con insigne contraddizione, che ciò che era lecito all'on. Giolitti non è permesso all'on. Salandra.

E probabilmente questi camminerà a proposito di relazioni e di riguardi coi cattolici più direttamente che il suo predecessore, uomo di Stato di grandi meriti, ma anche di pochi scrupoli nella scelta dei seguaci.

Per la selezione della maggioranza liberale l'on. Salandra sarà probabilmente avvantaggiato dalla costituzione del gruppo liberale di destra, capitanato dall'on. Grippo, che costringerà i cattolici a fare altrettanto, togliendo loro la possibilità di confondersi tra i liberali e di far permanere un equivoco poco leale e indecorso per la Camera italiana.

Il gruppo dei sindacalisti cristiani, che oggi con solennità alquanto umoristica, dato l'esiguo loro numero (si contano sulle dita d'una mano), accordò il suo grazioso appoggio all'on. Salandra dovrebbe servire d'esempio agli altri deputati cattolici.

Intorno alle altre questioni l'accordo fra le varie parti liberali è parso completo, tanto che gli oratori dell'estrema (compreso il terribile Raimondo) non seppero uscire dalle solite fruste formule di opposizione.

Il voto di ieri, malgrado tutte le riserve, ha una grande importanza politica per la Camera e per il paese.

Cronaca dello Sport

Udine batte Treviso

Ieri nel nostro capo dei giuochi si svolse l'annunciata gara di Foot-Ball fra la nostra prima squadra dell'Associazione e la prima del Treviso F. B. C.

A titolo di cronaca si può riassumere lo sconclusionato match in una disperata difesa del Treviso F. B. C. in ambedue le riprese. Treviso segnò il primo all'undicesimo minuto; mentre Udine pareggiò solo al 4.o minuto del primo tempo.

Alla ripresa Udine segna per merito dall'ottimo Paroni al 14.o minuto; Treviso ottiene un nuovo punto al 33.mo

La Milano San Remo

MILANO, 5. — Poco pubblico attende alla partenza dei corridori per la Milano-San Remo.

La notte temporalesca ha persuaso molti a non muoversi da letto. Alle 5.30 soltanto i corridori affluiscono.

Gli unici applausi sono per Ganna, che suscita ancora entusiasmo. Oggetto di curiosità sono pure Girardengo e Sussio, Gremo, Corlaita, Beni, Nazari e infine i tre australiani, dei quali Munro spicca ancora più tra i due atletici compagni. Di mano in mano che i corridori hanno compiuto le formalità della partenza, escono dal caffè sul piazzaletto, dove dai vigili è stato fatto largo.

Alle 6 i concorrenti sono incolonnati. Alle 6.10 preceduti dalla automobile ufficiale, vengono avviati per il corso San Gottardo verso la partenza che viene data alle 6.30 in fondo alla via Evangelista Torricelli, dove si slanciano, sbandati per tutta la strada per quanto è grande, giacchè non vi è pubblico.

VOLTRI, 5, (Km. 152). — Alle 11.33 passano per primi Santhià, Galletti, Agostoni. Seguono a brevi intervalli Lombardi, Azzini, Brocco, quindi in gruppo Ganna, Durando, Petiva, Garda ed a qualche centinaio di metri, Oriani, Crupelandt, Borgarello, Cervi, Canepari, Pifferi, Lucotti, Verde, Alavoine, Pratesi, Spinelli, Van Houvaert, Gremo, Beni, Luguet, Calzolari.

Alle ore 11.45 passano in fila indiana Doms, Rho, Gremo, Saccone, Torricelli, Piercey Masselis, Ricci, Contesini, Corlaita, Sala, Fassi, Molon, Bisio, di Gennaro, Citera, Capra.

SAN REMO, 5. — Alle ore 16 attesi da grande folla, sono segnalati i corridori della Milano-San Remo.

Alle 16.15 arriva primo *Agostoni* seguito ad una ruota da Galletti.

Il pubblico scoppia in applausi, mentre suonava la marcia reale. La folla ensusiasmata rompe i cordoni e si rovescia sul traguardo acclamando ai vincitori.

Alle 16 e 30 arriva Crupelandt seguito da Alavoine.

Giungono poi in gruppo altri sei corridori, ma è impossibile il controllo d'arrivo.

Il match italo-svizzero

Uno ad uno

GENOVA, 5. — Ebbe luogo nel pomeriggio il *match di foot-ball* fra la squadra nazionale svizzera e la squadra nazionale italiana.

Erano presenti 10 mila persone.

Assistevano il sindaco, l'on. Montù per la presidenza della Federazione del calcio italiana, le autorità.

Nella mattinata agli svizzeri vennero offerti due ricevimenti.

La partita, fra le due squadre si svolse animatissima.

La squadra italiana al 28.o minuto ha segnalato un punto per merito di Mattei l'unico in suo favore, che fu pareggiato al 34.o minuto della stessa ripresa dalla squadra svizzera per merito di Wyss.

Durante l'intervallo il sindaco di Genova fece omaggio ai 22giuocatori all'on. Montù ed all'arbitro della medaglia d'oro offerta dal municipio.

Nella seconda ripresa non fu segnalato alcun goal.

Il giuoco fu cordialissimo; non si è lamentato alcun incidente.

Si ebbero dieci falli contro l'Italia ed otto contro la Svizzera.

Alle 17.15 la partita ebbe termine.

Widmer vola a Ravenna

RAVENNA, 5. — L'aviatore triestino Widmer ha compiuto oggi una serie di splendidi voli a beneficio dell'asilo dei marinai.

Fu acclamato da immenso pubblico. Atterrando Widmer ha danneggiato il carrello. Ciò lo costringe a rinviare la sua partenza per Perugia e Roma.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

La distribuzione di 41 medaglie ai reduci di Libia

Ci scrivono, 5, (n.):

Sotto la loggia municipale, adornata per la circostanza, alle ore dieci di stamane ebbe luogo la consegna di 41 medaglie ai reduci della campagna libica.

Alla cerimonia presenziarono le autorità civili e una larga rappresentanza dell'esercito. Notammo il sindaco cav. avv. Quirini, magg. gen. Del Re, sottoprefetto cav. dott. Vacca Migliorini, Procuratore del Re cav. Sellenati, presidente del Tribunale cav. Pievatolo, pretore dottor Fabbro, ispettore scolastico Pittana, tenente dei carabinieri, vari ufficiali ed un plotone di Genova Cavalleria, società reduci d'Africa, ex bersaglieri, Reduci Patria Battaglie, scuole elementari, scuole tecniche, assessori e consiglieri comunali, e varie altre autorità. C'era pure un pubblico discretamente numeroso, l'intervento del quale fu disturbato dalla pioggia che cadeva insistente.

Prestava servizio una banda di elementi raccoglitícci.

Primo a prendere la parola fu il sindaco che dopo rivolto il pensiero ai caduti terminò invitando i presenti a inneggiare alla Patria.

Quando cessarono gli applausi prese la parola il maggior generale Del Re che ottenne vive approvazioni. Fu lui quindi che fregiò il petto dei reduci dei quali diamo l'elenco completo:

Medaglie d'argento al valor militare: De Giusti Lazzaro — (morto) consegnata al padre.

Medaglia di bronzo al valor militare: Panontin Giuseppe — Gemetti Giovanni (morto) consegnata alla madre Caterina.

Medaglie commemorative: Bacchetto Vincenzo — Battistella Federico — Bestolo Giovanni — Biagianti D. — Brunettin Vittorio — Brusadin Anselmo — De Pieve Giuseppe — Del Bianco Antonio — Dall'Acqua Innocente — De Franceschi Antonio — De Mattia Romano — Facca Davide — Fantuzzi Giuseppe — Fesla Guido — Fesse Francesco — Forniz Domenico — Grizzo Emilio — Maddalena Carlo — Manzon Giulio — Martin Angelo di Giovanni — Martin Angelo di Sante — Micheluz Paolo — Paier Domenico — Piccinin Enrico — Pilat Giovanni — Pitton Angelo — Pillonet Giuseppe (morto) — Polon Rino — Portolan Luigi — Sacilotti Umberto — Sellan Angelo — Taiariol Angelo — Villalta Gustavo — Stirella Vittorio — Zanelli Carlo — Zanet Ernesto — Zanetti Pietro — Del Ben Angelo.

Dopo la semplice cerimonia nelle sale municipali ebbe luogo un rinfresco durante il quale il signor Alessandro Toffoli presidente della ex-bersaglieri rivolse ai reduci calde parole piene di patriottici sentimenti.

Dopo di che la cerimonia ebbe termine.

Da CIVIDALE

Tiro a segno - Unione commercianti E. I. - Società Cacciatori Visita alla locanda sanitaria e cucina economica - Il monumento alla Ristori

Ci scrivono, 5, (n.):

La Società Mandamentale del Tiro a Segno, avverte che le regolari lezioni di tiro a segno per l'anno corrente, avranno principio con domenica 19 corr., e le inscrizioni si chiuderanno definitivamente la successiva domenica 26.

✱ Per mettere le cose a posto, nominare il presidente e l'intero consiglio, buona parte del quale è dimissionario, un forte numero di soci ha chiesto la convocazione dell'assemblea.

L'assemblea avrà luogo martedì 8 corrente alle 20 presso la sede sociale e speriamo che le risultanze siano soddisfacenti.

✱ Nel pomeriggio d'oggi, per invito dell'avv. S. Freschi, in una sala ai Casali del Cristo avrà luogo una adunata di cacciatori, allo scopo di gettre le basi per costituirsi in Società. Vedremo come l'andrà a finire.

✱ Alle 12 d'oggi invitati, fecero visita alla «Locanda Sanitaria» ed alla «Cucina economica» il Sottoprefetto cav. Tamburini i componenti la Congregazione di Carità, ed altri signori, amanti delle belle istituzioni.

I visitatori riportarono le migliori impressioni.

Il listino d'oggi recava oltre duecento frequentatori.

✱ Core insistente la voce che l'inaugurazione del monumento alla Ristori sia stato prorogato al settembre prossimo.

Noi di positivo non sappiamo niente.

Da TOLMEZZO

Arresto per oltraggio alla benemerita

Ci scrivono, 5, (n.):

Stamane alle ore 9 il Brigadiere dei carabinieri signor Zanin ed un soldato alpino della locale stazione, per ragioni di servizio recatisi in un campo di Borghi Giovanni contadino dimorante ai Rivoli Bianchi di questo Comune furono da costui oltreggiati con volgari epiteti da costringerli a procedere al suo arresto e tradurlo nelle locali carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'arrestato si ritiene fatto segno ad atti d'ingiustizia e non sempre misura l'importanza delle frasi che pronunzia.

Da COSEANO

Consiglio comunale

Ci scrivono 5 (n):

Come abbiamo annunciato oggi alle ore 2 pom. ebbe luogo una seduta consigliare.

Erano presenti nove membri e presiedeva l'egregio sindaco signor Mattiussi Virgilio.

Si confermò anzitutto in seconda lettura la deliberazione relativa al servizio sanitario. Il sindaco diede lettura di una lettera indirizzata dal signor Salvetti dottor Italo presidente della Associazione Medica Friulana il quale fra altro dice, che apprese con rammarico che il comune di Coseano ha smentito sè stesso col deliberare la condotta piena, deliberato che oltre ad essere contrario alle leggi ed alle ripetute dichiarazioni del governo è contrario al principio sostenuto dalla Associazione medica, la quale da anni si adopera pel miglioramento dei servizi sanitari.

In causa di tale deliberato — così termina il dottor Salvetti — si verificherà una lunga serie di atti che contribuiranno ad allontanare sempre più l'avvento di un regolare servizio apportando al comune noie e spese non indifferenti pei lunghi interinati. Dopo ciò il presidente signor Mattiussi, riaccenna al consiglio, il lungo ritardo e le enormi spese che il Comune va incontro, coll'insistere per avere la condotta piena, come giustamente informa il dottor Salvetti. Esso presidente come dichiarò nella precedente seduta vuole essere esonerato dalle responsabilità che l'amministrazione va incontro, col confermare la precedente deliberazione che il bilancio comunale sarà falcidiato, con le spese di lunghi interinati L'assessore signor Varutti Ernesto si associa al Sindaco.

Posta ai voti la precedente delibera viene confermata con voti sette favorevoli e due contrari. A nulla quindi giovarono le chiare spiegazioni comunicate dal medico dottor Salvetti, le spiegazioni e dichiarazioni fatte dal nostro sindaco, al quale si associò l'assessore Varutti. Il nostro consiglio vuole assolutamente — senza badare all'interesse del Comune — ottenere cose impossibili, che il consiglio sanitario anche di fronte all'elevata sovrimposta non approverà nè oggi, nè mai.

Fu deliberato poi di assumere il prestito di lire 50 mila per la costruzione di due edifici scolastici per le frazioni di Cisterna — Maseris e Nogaredo-Barazzetto, nonchè di incontrare altro prestito di lire 25 mila — con un istituto privato intanto provvisoriamente e ciò per la costruzione dei fabbricati scolastici Coseano — Coseanetto, nelle quali frazioni il bisogno è sentito più che nelle altre. e dove attualmente le lezioni sono impartite in locali impossibili, senza luce, senza aria e non sufficienti a contenere la scolaresca.

Si deliberò inoltre di accettare le delegazioni per il mutuo contratto per i lavori di ampliamento del cimitero di Cisterna ed in seconda lettura fu approvato il contributo di lire 100 al patronato scolastico approvando il relativo regolamento.

Da CASARSA

Partenza di un funzionario ferroviario

Ci scrivono, 5, (n):

(Pas) — Oggi l'ingegnere Agostino Siouranza Ispettore Ferroviario, lascia questo importante riparto per portarsi alla Divisione Movimento di Bari dove assume funzioni più alte e copre il meritato grado di Ispettore principale.

Il personale tutto del riparto, che comprende le linee Lancenigo-Pontebba, Udine-Cormons, Casarsa-Pinzano, in segno di sincera gratitudine ha consegnato all'alto e generoso funzionario un prezioso dono del valore di 500 lire circa, consistente in un orologio con catena e ciondolo d'oro massiccio ed uno splendido Album con tutte le firme degli impiegati offerenti a lui tanto riconoscenti e devoti

Vada anche il nostro sincero saluto e augurio al nobile funzionario che qui era tanto conosciuto e stimato, e specialmente dal personale dipendente sempre da lui ben visto e largamente beneficato

Vedi in IV pagina

Commissione Prov. di Ass. e Ben. pubblica e la Giunta provinciale amministrativa

CRONACA CITTADINA

Per la grande fiera di Pasqua

Per la «Fiera di beneficenza» si fanno i più lieti pronostici. La città risponde come sempre generosamente all'appello della carità e tutti dalle nostre beneamate Regine al modesto operaio danno volentieri il dono o l'obolo per la riuscita della tradizionale festa del bene.

Il pubblico ammirerà in breve esposta la ricca, magnifica sala da pranzo che esce dal rinomato laboratorio dei fratelli Sello e che sarà un'attrattiva grandissima della Fiera.

S. M. la Regina Elena accogliendo benevolmente la domanda del comitato ha offerto una splendido regalo: un artistico grande vaso di stile Impero in maiolica bleu con guarnizioni in bronzo dorato posto su una colonnina di marmo grigio elegantissima.

E S. M. la Regina Margherita con parole molto cortesi inviò un ricchissimo servizio di posate d'argento per portate.

Oltre ai doni ai quali già abbiamo accennato e cioè: gli elegantissimi vasi in stile impero di cristallo e metallo dorato del sindaco e della sua signora, la bellissima pendola offerta dall'on. barone Elio Morpurgo, l'orologio d'oro per uomo dei signori Fracassetti, abbiamo potuto ammirare alla Congregazione di Carità molti oggetti di valore di buon gusto; ricordiamo: un ricco servizio di posate in argento dei signori ufficiali dei cavalleggeri Monferrato, oltre altre posate pure in argento del senatore conte Antonino di Prampero, dei sigg. Teresa e co. Domenico Rubii, Lena e Pietro Barnaba, co. Margherita Gropplero, Alfonsina Levi Bellezza, Margherita Basta d'Afflitto ed altri ancora; un gruppo di mobili in vimini con cuscini ricamati dei signori Olga ed Ugo Camavitto; una scatola in argento per sigarette della co. Elisa de Puppi; un'artistica alzata della co. Fedele Strassoldo, un servizio per antipasto della signora Emilia Muratti, un tavolo da the e una sedia analoga del comm. Luzzatto, R. Prefetto, una graziosa, fine statuina in biscuit della signora Beltrandi. E poi una sedia in stile fiorentino scolpita e un centro da tavola dei conti Antonietta ed Enrico de Brandis, un fine servizio in cristallo decorato per rosolio del signor Ettore Spezzotti, e altri servizi ricchi e fini da caffè della co. Lovaria e da the della ditta Galvani; da frutta della signora Dirce Del Vecchio. Il cav. Del Vecchio, direttore della Banca d'Italia mandò una splendida pendola da muro in mogano, e altro bellissimo orologio da salotto inviò la signora Maria Fabris Ferrari.

Vi sono lampadine in argento, vasi artistici, servizi completi da caminetto, una bellezza di oggetti vari, ed altri ancora e molti furono promessi alle gentili signore che si adoperano con tanto nobile slancio affinchè la tradizionale Fiera porti cospicui vantaggi alle benemerite Istituzioni che sono lustro e decoro della nostra città.

Per la lapide ad Umberto Caratti

Ci telegrafano da Roma, 5 ore 23:

La direzione centrale del partito radicale italiano si è riunita oggi, sotto la presidenza del prof Silvagni.

Dopo aver discusso di pratiche d'amministrazione, la direzione ha deliberato d'intervenire con un oratore da designarsi alla cerimonia inaugurale in Udine della lapide in onore del compianto onorevole Umberto Caratti.

L'on. di Caporiacco in udienza dal Re

S. M. il Re ha ricevuto sabato passato, in udienza privata, l'on. avv. Gino di Caporiacco, deputato di San Daniele del Friuli. S. M. si è intrattenuto lungamente coll'on. di Caporiacco sulle condizioni del nostro Friuli, del quale S. M. dimostrò di conoscere pienamente lo sviluppo agrario e commerciale.

Per la morte di Umberto Borghese

Riceviamo dall'egregio signor Achille Antonelli, proprietario del pastificio Antonelli di Venezia, del quale il defunto signor Umberto Borghese era da molti anni rappresentante, una cartolina vaglia di lire dieci, accompagnata dalla seguente lettera:

Venezia 4 Aprile 1914.

Preg. signor direttore del Giornale di Udine.

Mi permetto inviarle la presente Cartolina Vaglia di lire 10 con preghiera di devolvere a scopo di beneficenza all'Istituzione cittadina che crederà più opportuna, a memoria del compianto mio amico Umberto Borghese. Perdoni la libertà ed accetti i miei anticipati ringraziamenti con tanti ossequi.

(Trasmettiamo il suddetto importo alla benemerita Società Protettrice dell'Infanzia. N. d. R.)

Le elezioni alla Società operaia di M. S. e I.

Ieri seguirono le elezioni per il rinnovamento parziale del Consiglio sociale.

Non vi fu nemmeno ombra di lotta.

L'elezione procedette regolarissima.

Ecco il risultato:

Votanti 184.

Cremese Antonio voti 183 — Fontanini Luigi 180 — Tempo Ugo 180 — Zamparo Federico 179 — Palazzi Cesare 177 — Dini Andrea 176 — Ceschiutti Gino 176 — Valle Serafino 175.

Il presidente Fontanini li proclamò eletti per il trennio 1914-15-16.

Cassa pia di previdenza per i giornalisti

Oggi alle ore 16 ha luogo l'assemblea in seconda convocazione dei giornalisti iscritti alla Cassa pia di Previdenza.

L'adunanza si tiene nella casa del presidente della Cassa Pia, Via Bersaglio N. 15.

Attesa l'importanza degli argomenti da trattarsi si prega di non mancare alla seduta.

Pesca di Beneficenza - Concorso Ippico

Vedi avviso liquidazione in III pag.

L'assemblea della Mutualità scolastica

Ieri alle ore 10 ebbe luogo l'assemblea della Mutualità Scolastica.

Gli intervenuti erano veramente... pochini; i soci sono più di 800 e fecero atto di presenza circa 40 volonterosi!

Il Consiglio d'amministrazione era al completo; l'avv. Cristofori, assessore del comune, presidente e i signori cav. uff. prof. Pizzio, cav. dottor O. Luzzatto, dottor Cesare, cav. Bruni, Cappellazzi e Tonello, dirigenti scolastici.

Il Presidente comunica che il Consiglio si è occupato della questione importantissima per la Mutualità, cioè del suo riconoscimento giuridico, per poter poi costituirsi in ente morale.

E' lieto di annunciare che le lunghe pratiche burocratiche stanno per essere esaurite, e il riconoscimento non si farà più attendere a lungo. Legge una lettera ricevuta da Roma il 2 aprile corrente da persona influente del ministero che gli dà in proposito buonissimi affidamenti.

Il Presidente viene quindi a parlare dei soci della mutualità, che sorpassano gli 800. Alcuni hanno cessato di appartenere ed altri sono stati cancellati, ma si sono avute 150 nuove iscrizioni.

Le comunicazioni presidenziali si chiudono con la buona novella che le condizioni finanziarie sono floride.

Il cav. dottor Oscar Luzzatto legge il bilancio della Mtualità per l'anno che va dal 1 ottobre 1912 al 30 settembre 1913.

Vi è un civanzo di circa lire 4000. Le spese di cancelleria e stampa ammontano a lire 13 e pochi centesimi, perchè tutti gli stampati furono forniti gratuitamente dal municipio.

L'assemblea prende semplicemente atto del bilancio, non potendo approvarlo, mancandovi la revisione dei sindaci non ancora eletti.

Il cav. uff. prof. Pizzio parla per il riconoscimento giuridico. Questo dovrebbe aver effetto dal giorno che sarà concesso; egli però vorrebbe che l'effetto potesse essere retroattivo con decorrenza dalla fondazione della Mutualità perchè ne verrebbe avvantaggiata la mutualità per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Il socio Florit fa osservazioni circa i soci morosi; chiede se non vi fosse il modo di facilitare i pagamenti.

Il cav. Pizzio risponde che di ciò sono incaricati i maestri che fanno tutto ciò che è possibile per ottenere i pagamenti. Si è pensato anche per i poveri per i quali paga la Congregazione di Carità che dà lire 100.

Elezioni delle cariche

Il presidente annunzia che i soci onorari hanno eletto a loro rappresentanti nel consiglio di amministrazione i signori dottor Giulio Cesare e cav. dottor Oscar Luzzatto per i sanitari; mancano due rappresentanti dei soci benemeriti, Comune e Banca popolare.

Si passa quindi all'elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Sono eletti per acclamazione:

Effettivi: rag. Vincenzo Comparetti — avvocato Gino Zagato e Giuseppe Vatri.

Supplenti: Ciro Florit e Antonio Fornasir.

Le rappresentanze regionali

I soci delle tre sezioni (Scuola di Via Dante-San Domenico-Grazie) si riuniscono in gruppi separati e procedono all'elezione della loro rappresentanza.

I presidenti di ciascuna sezione sono, per statuto, i dirigenti della rispettiva scuola.

Le rappresentanze delle tre sezioni risultarono composte come segue:

Scuola di Via Dante: Presidente, cav. Enrico Bruni — rappresentanti dei soci, Ortiga Francesco e Zanutto Ferruccio — rappresentanti dei maestri, Ida Passero e Giovanni Dorigo.

San Domenico: presidente Umberto Cappellazzi — Scoda Carlo e Croatto Antonio — Luigia Prucher e Leopoldo Stefanutti.

Grazie: presidente Raimondo Tonello — Citta Luigi e Pianta Vittorio — Croattini Francesca e Zucco G. B.

Ladro sfortunato

L'altra notte la drogheria Bonora-Sonvilla ebbe una visita inaspettata e punto gradita. Verso le 3.15 la guardia della vigilanza notturna Bergamasco passando per via Pelliccerie si accorse che la porta del negozio BonoraSonvilla era socchiusa e udi rumore nell'interno. Vennero subito avvertiti la P. S. e il proprietario del negozio. Si portarono sul luogo le guardie di città Pasqualini, Amico e Pezzino.

Essi si appostarono sulle porte e prima spararono un colpo in aria per spaventare i ladri.

Entrarono quindi nel negozio e sorpresero un individuo che in quel momento aveva scassinato la macchina per gl'incassi. Venne arerstato e gli si rinvennero indosso lire 51.63 e tre scapelli.

Condotto in questura disse chiamarsi Giuseppe Tam fu Giuseppe di anni 42 da Trieste.

Interrogato come fosse entrato, disse che si era nascosto nell'interno la sera prima.

Il Tam venne passato alle carceri.

Per il concorso ippico
L'iniziativa delle signore udinesi

Diamo un'altra lista della sottoscrizione delle signore udinesi per i doni ai vincitori del Concorso Ippico:

Elsa Mangilli-Rubini — Giannina Sella-Giacomelli.

" Unione Signore della carità "

La signora marchesa Giuseppina Tacoli Rossi ha offerto lire 300 e 12 corredini da neonati.

XII concerto sociale
della Società Verdi

Mercoledì 8 aprile alle ore 21 al «Teatro Sociale» avrà luogo un concerto di Franz von Vecsey, violinista.

Ecco il programma:

1. E' Lalò. — Sinfonia Spagnuola — Allegro non troppo — Andante — Allegro.

2. G. Tartini. — Il trillo del diavolo

INTERVALLO

3. (a) Schubert-Wilhelmy, Ave Maria — b) Vecsey, Capriccio — c) Drigo, Serenata, — d) Bazzini, La ronde des Lutins.

4. Paganini, Fantasia sul Mosè, — Tema e variazioni sulla quarta corda.

Siederà al pianoforte il maestro Enzo Calace.

FRANZ VON VECSEY

Ha poco più di venti anni ed è già carico di gloria, acquistata al suo nome durante quasi un decennio di carriera trionfale, una ascesa miracolosa verso la celebrità e la ricchezza.

Natura privilegiata, Franz von Vecsey, quando fanciullo ancora traeva alle divine armonie del suo violino le folle entusiasmate, nonè mai apparso, per la splendida sicurezza e maturità dei suoi mezzi tecnici d'espressione, quello che la storia musicale definisce come un prezioso fenomeno: l'«enfant prodige».

Si è che, guida sapiente e divina della sua piccola mano era già l'anima: moderatrice, serena della virtuosità perfetta era già la mente; non gli squilibri della morbosa e pericolosa precocità, che uccide il genio, ma una superiore intuizione artistica integra in tutta la sua efficacia e la sua potenza, il freno, insomma, di uno spontaneo ed elevato senso di critica.

Ideale di Vecsey artista, fu la purezza: superbo e forse inconsapevole esteta, egli ammira la linea e va animandola col sentimento: per essa egli traduce le sue visioni, ad essa egli sacrifica l'effetto di vuoti acrobatismi.

Chè se alla stupefacente difficoltà di passi e di pezzi Vecsey dona le supreme virtù del suo talento, anche l'esecuzione delle più bizzarre meraviglie diventa, sotto l'archetto di lui, espressione purissima d'arte.

Con tale corredo di doti e, non frequente caso per un virtuoso, di principi, Franz von Vecsey, educato alla scuola elettissima di Jeno Hubay, si è formato alla vita; il frutto, il successo che egli ne abbia sortito finora non occorre dire con molte parole.

Basti ricordare che, salito rapidamente in fama, il giovane artista occupa oggi, dopo sue vittoriose affermazioni, il primo posto nella breve schiera dei celebri violinisti.

Di Ysaye egli possiede la ricchezza e la versalità del sentimento, di Joachim la severità del gusto, di Kubelik la prodigiosità nel meccanismo dello strumento.

Franz von Vecsev possiede a dovizia l'energia e la resistenza: ogni anno egli dà forse più di cento concerti.

Passa nel mondo, con la sublime delizia dell'arte sua consolatrice, come un benefattore.

Il nuovo parroco di S. Nicolò

Ieri ebbe luogo in seconda convocazione il comizio dei parocchiani di S. Nicolò per l'elezione del parroco.

Come nella prima convocazione presiedette il comizio l'assessore cav. Conti, coadiuvato dal segretario dell'Ufficio demografico dott. V. Doretti e dall'applicato signor A. Gervasoni.

Venne eletto don Arturo Cossettini, unico concorrente con 397 voti.

Nove schede furono per il no.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma eccezionale per lunedì 6 e martedì 7 aprile 1914:

«Ritratto sfortunato». — Comicissima.

IL CLUB DELLE MASCHERE NERE. — Emozionante dramma in 4 parti.

Dopo le rappresentazioni cinematografiche continuato successo di NINA ROSSI Elegante divette — LA SCINTILLA (La bella figlia di Tersicore) Danzatrice a piedi nudi.

Continuato successo di LHERRIS LENKA la graziosa amazzone la quale presenterà il suo cavallo arabo ammaestrato all'alta scuola ed i suoi 14 cani.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I commenti romani al voto di ieri

ROMA, 5. — Il *Giornale d'Italia* dice che il discorso odierno dell'on. Salandra, d'intonazione sincera e modesta, è stato lucido, arguto, efficacissimo, specialmente nella parte dove ha chiarito la direttiva politica del ministero.

L'on. Salandra dimostrò perfettamente logica l'unione delle varie frazioni del partito liberle da lui voluta raggiungere ,mediante la composizione del suo Ministero.

L'abilità dell'on. Salandra, soggiunge il *Giornale d'Italia*, sta nel cercar di diffondere un alto spirito politico nella maggioranza della Camera e di dare maggiore dignità e alacrità di vita al partito liberale nel paese.

Temiamo che egli incontrerà resistenze ed avversioni in elementi che oggi gli hanno accordato la fiducia.

Comunque attendiamo l'on. Salandra all'opera e sopratutto la vecchia maggioranza alla prova.

La conciliazione con l'Italia pensata dal card. Rampolla
Una sua carta trafugata

ROMA, 5. — Argomento dei crocchi alla Camera è il racconto fatto da un deputato che è in grado di essere ben informato della faccenda di un incidente abbastanza interessante Tra le carte lasciate dal defuto cardinale Rampolla si rinvenne un autografo del cardinale Rampolla narrante un suo importante colloquio con un uomo politico nel 1896 circa la possibilità di una conciliazione fra la Chiesa e lo Stato. I termini dello scritto non lasciano dubbi che l'allora segretario di Stato fosse favorevole al progetto. Nel documento era replicatamente fatto il nome di un nobile patrizio romano, che doveva essere stato l'intermediario della conciliazione. Evidentemente il Rampolla non pensava che occhio profano si sarebbe posato sullo scritto, perciò esprimeva sinceramente l'animo suo.

Il Vaticano che doveva conoscere l'esistenza dell'autografo, lo richiese più volte agli eredi, ma non lo ebbe; però mi risulterebbe che lo scritto, non si sa come, è scomparso.

Pare che una strana fatalità pesi sul fiero cardinale siciliano; in vita escluso dal papato in modo drammatico, e tormentato negli affetti famigliari; morto la sua eredità è oggetto di liti giudiziarie, e dà luogo a strani trafugamenti.

Il sindaco di Venezia si costituisce parte civile contro la marina
per l'investimento del 19 marzo

VENEZIA, 5. — In seguito all'investimento avvenuto in laguna la sera del 19 marzo di una torpediniera della regia marina contro il vaporetto Nr. 7, investimento che fece numerose vittime, il sindaco di Venezia conte Grimani si è presentato alla cancelleria del Tribunale, per dichiarare che si costituiva parte civile nell'interesse del Comune contro il maresciallo che comandava la torpediniera.

Eguale dichiarazione fu fatta dall'ing. Sonda a nome dell'Azienda Municipale dei vaporetti.

Il sindaco e l'ing. Sonda sono assistiti dagli avvocati Solveni e Giuriati.

La facoltà giuridica ancora nelle nuvole
I tedeschi non la vogliono a Vienna

VIENNA, 5. — Il *Deutsches Volksblatt* riporta la prima notizia dello *Slovenec* da Vienna, la quale diceva che la Facoltà italiana verrebbe istituita prossimamente in via provvisoria a Vienna con un'ordinanza a par. 14, ed i tedeschi non eleverrebbero più alcuna opposizione contro un tale provvedimento. In compenso si concederebbe agli iugoslavi il riconoscimento degli esami fatti all'Università di Zagabria.

Il *Deutsches Volksblatt* aggiunge: «Se questa notizia si corfermasse, allora si sarebbe aperta la prima breccia nel carattere tedesco della città di Vienna, guarentito dallo statuto della città, e si sarebbe quindi violata la esclusività della lingua tedesca come lingua d'istruzione; allora anche gli czechi potrebbero pretendere a Vienna scuole pubbliche con lingua d'insegnamento czeca e sfruttare a loro vantaggio il par. 14 il cui regime è subentrato ora per colpa loro».

La guerra nell' Epiro è fatta da regolari greci

DURAZZO, 5. — *Si sono prese disposizioni per i quadri di mobilitazione. Il principe Guglielmo ricevette numerosi dispacci dalla popolazione che si mostra indignata dei fatti che si svolgono nell'Epiro e si mette a sua disposizione.*

Seicento profughi che si trovano a Sinnai sulla Voiuzza telegrafarono al principe invocando aiuto. Il principe telegrafò alla regina d'Olanda rallegrandosi per la condotta del maggiore Rueller che migliora dalle ferite riportate nello scontro di Coritza. Sono giunte ulteriori notizie sul le atrocità degli insorti. (Stefani).

DURAZZO, 5. *Le voci corse di provocazioni contro gli equipaggi della Società «Puglia» sono assolutamente infondate per quanto riguarda Durazzo e inverosimili per quanto riguarda Vallona, San Giovanni di Medua. Il ministro d'Italia telegrafò agli uffici dipendenti fiducioso che qualsiasi eventuale difficoltà verrà immediatamente appianata.*

DURAZZO, 5. — *Notizie da El Bassan recano che il governatore Afik pascià con due mila albanesi è partito in soccorso degli albanesi di Coritza.*

VALLONA, 5. — *Il governo albanese invitò la commissione internazionale a recarsi a Durazzo. La commissione è partita per Durazzo.*

Le notizie da Durazzo recano che ivi giunsero diversi telegrammi provenienti da funzionari del governo albanese nella regione epirota. Secondo essi la gendarmeria albanese si troverebbe dinanzi non più soltanto a comitadi ma anche a bande composte di truppe greche regolari con cannoni emitragliatrici che sarebbero manovrati da artiglieri greci. In seguito ai continui rinforzi che giungerebbero loro dalla Grecia gli epirotti prendono coraggio e si arrischiano di assaltare località molto importanti che la gendarmeria comandata dagli ufficiali olandesi conserverebbe a stento. Stefani).

Le punizioni dei curdi assalitori di Bitlis

COSTANTINOPOLI, 5. — La Porta anuncia che la rivolta di Bitlis fu repressa. Gli insorti sono stati arrestati. Vi furono alcuni morti e feriti fra la popolazione e venne proclamato lo stato d'assedio. La corte marziale cominciò a giudicare i prigionieri.

Secondo telegrammi giunti da Bitlis i curdi ribelli battono in ritirata in pieno disordine. Le truppe si sono impadronite delle posizioni occupate dai curdi intorno alla città. A Bitlis sei curdi sono rimasti feriti ed altri, dicesi, si siano rifugiati al consolato di Russia. Le truppe ottomane si sono avanzate da Mossul ed Erzinghien verso Bitlis per impedire che il movimento si estenda. Il patriarca armeno si recò dal ministro dell'interno per chiedere la ricostruzione, a spese del governo, delle chiese distrutte.

Il trattato di pace turco-montenegrino

COSTANTINOPOLI, 5. — Si annuncia prossimo l'arrivo del delegato montenegrino incaricato di discutere le condizioni di pace turco-montenegrina.

Gli on. Credaro e Nitti visitano il Corno d'oro

COSTANTINOPOLI, 5. — Gli exministri Credaro e Nitti sono giunti iersera e cominciarono la visita della città. Essi sono ospiti dell'ambasciatore d'Italia.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Commissione Prov. di Ass. e Ben. pubblica

AFFARI APPROVATI

Udine. Ospedale Civile: foglio detrazione 5180.40. Orfanotrofio Renati: Aumento stipendio dott. Pennato; Legato Venturini — Della Porta: Bilancio 1914; Monte di Pietà Variazioni inventario. — Casa di Ricovero: Aumento retribuzione al medico. — Casa Zitelle: Vendita violino antico.

S. Vito al Tagliamento. Istituto Falcon Vial: Ratifica contratto. — Ospedale: Spesa funerali madre Superiore Camuffo; convenzione per cura Ferrovieri.

Palmanova. Congregazione di Carità: Storno fondi e prelevamento dalla riserva; nomina del segretario della congregazione di carità bilancio 1914 Congregaz. di Carità Asilo Infantile. Compenso all'assistente Hich Rodolfo per lavori straordinari alla Congregazione di Carità.

S. Daniele. Ospedale: Prelevamento su fondo della riserva e storni, nomina infermiere; apposizione lapide; ratifica spese; assunzione suora.

Palazzolo dello Stella, Prepotto. Confraternità del S. S. Sacramento; bilancio 1914.

Latisana. Ospedale Civile: Storno fondi e prelevamenti; modificazione Capitolato medico (astenuto Casasola, contrari Borgomanero, dott. Luzzatto e Valle); ritiro deposito presso la Banca Coop.

Pordenone. Monte di Pietà, Cassa di Previdenza: foglio detrazione di L. 141.20.

Aviano. Congregazione di Carità: Acquisto combustibili e medicinali; storno fondi

Premariacco. Assegnazione Grazie dotali co. Margherita Ciconi di Toppo.

Pozzuolo del Friuli. Legato donato di Carpaneto. Bilancio 1914.

Sedegliano Congregazione di Carità: domanda Fernando Di Leonardo per cancellazione ipoteca.

Raccolana. Bagnaria Arsa, Cavasso Nuovo Maiano, S. Giorgio della Rich, Villa Santina, Latisana, Sacile, Teor, Caneva, Ampezzo, Fagagna, Povoletto, Ravascletto, Torreano: Congregazione di Carità Bilancio 1914.

Buia. Congregazione di Carità: Medicinali ai poveri.

Sacile. Ospedale Civile: Bilancio 1914.

Arta. Mansioneria. Congregazione di Carità; Bilancio 1914.

Pavia d'Udine. Congregazione di Carità, Legato Venturini: Bilancio 1914.

DELIBERAZIONI VARIE

Udine. Fondo grazie dotali S. Giacomo. Variazioni inventario; prende atto.

Palmanova. Ospedale Civile: Relazione Commissario Prefettizio; Manda al Consiglio per le sue determinazioni.

Cividale. Ospedale Civile: Storno fondi e prelevamenti dalla riserva, prende atto.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 4 Aprile 1914)

AFFARI APPROVATI

Carlino. Bonifica di terreni paludosi. Accettazione del prezzo offerto. — Paluzza. Concessione fondo comunale. — Pinzano. Nuove lampade elettriche. — Chiusaforte. Assegno all'incaricato della manutenzione dell'orologio. — Dogna. Domanda Tassotto Giovanni per acquisto piante. — Tarcento. Concessione gratuita di uso di locale per la scuola d'Arti e Mestieri. — Cividale. Sussidio all'ex custode delle carceri Fantuzzi Antonio. — Pozzuolo. Gratificazione al portalettere. — Pontebba. Indennità vestiario e iscrizione alla Cassa di Previdenza dello spazzino. — Poccenia. Regolamento polizia urbana. — Paluzza. Contributo a favore della Croce Rossa Italiana. — Sacile. Tariffa tassa esercizio. — S. Leonardo. Spesa per festeggiamenti ai reduci dalla Libia. — Dogna. Vendita piante da schianto. — Claut. Assegno di piante ai frazionisti di Contran per ricostruzione di un ponte. — Pontebba. Vendita piante schiantate nei boschi comunali. — Forni Avoltri. Aumento di salario alla Bidella delle Scuole. — Spilimbergo. Cessione di spazio a Colonnelo Lucia. — Moggio Cassa previdenza, foglio detrazione di lire 295. — Dignano. Impianto per illuminazione elettrica. — Prepotto. Tariffa per la tassa famiglia. — Manzano. Elargizione in morte del sig. Della Torre. — Udine. Vendita ritaglio terreno all'avv. Coccani. — Sognacco. Illuminazione pubblica.

RINVII

Bagnaria. Prestito per edifici scolastici. — Villa Santina. Conces. area comunale. — Pocenia. Mutuo per l'abitazione del medico e del segretario. — Coseano. Acquisto aree per edifici scolastici. — Venzone. Tariffa per la tassa di famiglia, sul bestiame e sui carri. — Muzzana. Alienazione rendita pubblica.

DECISIONI VARIE

Latisana. Tassa famiglia. Ricorso Bin Sante. Respinge. — Pinzano, Meretto di Tomba, Palazzolo, Casarsa, Rivolto, Resia, bilancio preventivo 1914, autorizza la sovraimposta. — S. Giorgio di Nogaro. Sostituzione cauzione. Svincolo cauzione già sostituita, esprime parere favorevole. — Stregna. Regolamento impiegati comunali. Invita il consiglio comunale a deliberare il regolamento salvo a provvedere d'ufficio.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10 O. 6.5. D 8. 10 A. 10.14, A.15.50 D. 17.15, O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 18.1

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. 6 15.45, D. 17.55. D. 18 53, O. 20.19.

Venezia: 4.20. D. 6.55, 8.20, 9.58. D. 11.25. 13 10, D. 15.35, A. 17. 22 D 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M 13.50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 - 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste A. 8. A. 13.50, 20.1

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55. 0.17, D 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.53

Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.14, 11

Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7,40, 9.28, 12.52, 15.30 19.30 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.36 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 19 - 18.31 - 21 (1)

A S Daniele: 8 3 - 10 37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22 32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 15.55 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.85 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.41, Londra [sterline] 25.29. Germania [marchi] 123 64 Austria [corone] 105.25 Pietroburgo [rubli] 266 2.., Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.21. Turchia [lire turche 23 81

Chiusura Borsa di Milano 4

Rendita Italiana. 3 1\2 0\0 contanti 96.05, fine aprile idem 96 22 idem 3.1\2 0\0 95 30.

Azioni: Banca d'Italia 1392.— Banca Commer. Ital. 782.— Credito Ital. 524 50 Ferrovie Medit. 221 — Nav. Gen. It. 404 =, Società Veneta 114.—.

Azioni Londra 15.16, Svizzera 100 37.

Chiusura Borsa di Genova. 4

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 95 97. id. id. fine aprile 96 17 Italiana. 3 1\2 0\0 — —.

Azioni: Banca d'Italia 1394 — Banca Commer. Ital. 782.70 Credito Ital. 525 — Ferrovie Merid. 523 50. id. Medit. 220 50. Nav. Gen. Ital. 401.50. Raff. Ligure Lombarda 317.= Acciaierie Terni, 518 Eridania 592 50 Ansaldo Armstrong e C. 2 2 50

Chiusura Borsa di Parigi. 4

Rendita: Francese 30\0 87.10 Italiana 3. 1\2 0\0 95.65 Cambio Londra vista 25.16, Consolidato Ing. 2 3\4 ... 75 43 Obblig Ferr Lombarde 256 25 ... su Italia 99 5\8 Rendita Pars 82 97 Rend. Russ. ... 0 8 id. 43 8 1906 102 90 id. 1900 84 10 Portoghese 74.2 ... 820